

L'Ucraina, corrotta e dispotica, non merita di essere difesa con la terza guerra mondiale.

Questa guerra riguarda il denaro, non la salvaguardia della "democrazia".



Sembrava appropriato vedere il dittatore ucraino Volodymyr Zelenskyy al [funerale del senatore Lindsey Graham](#): [l'operazione di insabbiamento](#) di Zelensky a Kiev è stata la causa diretta della morte di Graham. Se il senatore non si fosse impegnato così tanto per aumentare il numero di morti in Europa, oggi sarebbe ancora vivo. Senza dubbio, c'è una lezione da imparare da tutto questo per alcuni.

So che ci sono molti sostenitori dell'Ucraina che non tollerano alcuna critica a un conflitto militare in corso che dura ormai più a lungo della Seconda Guerra Mondiale. Tuttavia, non l'ho mai considerato altro che una guerra civile che i globalisti britannici, europei e americani hanno [sfruttato](#) per ragioni [finanziarie](#) e [geopolitiche](#) che non hanno nulla a che vedere con la sovranità dell'Ucraina, scrive [JB Shurk](#) .

L'Ucraina non è membro dell'Unione Europea. Non è membro della NATO. Se l'insignificante dittatore ucraino vuole trasformare ciò che resta del suo paese in un parcheggio, che così sia. Che il peso di questa follia ricada sulla testa di un comico che ha condotto il suo paese al massacro e lo lascerà come l'ombra di ciò che era un tempo. Quando la guerra sarà finalmente finita, le multinazionali degli investimenti trasformeranno la carneficina in profitti per la ricostruzione. L'Ucraina sarà saccheggiata e venduta a pezzi. La popolazione si trasferirà in altri paesi. Milioni di stranieri provenienti da Asia, Africa e Medio Oriente saranno riversati in Ucraina per colmare la carenza di manodopera in quello stato impoverito e residuo. L'Ucraina non sarà mai più la stessa. E gli storici del futuro si chiederanno perché a un comico sia stato permesso di distruggere un'intera nazione.

Non è che il popolo ucraino abbia avuto scelta in questa faccenda. Le elezioni sono state annullate. Le critiche pubbliche sono proibite. I partiti di opposizione sono messi al bando. Persino le funzioni religiose sono vietate se le congregazioni cristiane vengono considerate simpatizzanti della Russia. Il fatto che milioni di ucraini in età di leva si siano rifiutati di combattere (fuggendo dal paese o nascondendosi dai crudeli reclutatori di Kiev per le strade) suggerisce che non ritengono che questo conflitto valga il prezzo del loro sangue. Mi sembra controintuitivo che americani, britannici o europei pretendano

che gli ucraini sacrificino la propria vita in una guerra che non vogliono. Morire per l'Ucraina dovrebbe essere una scelta per gli ucraini. Solo il popolo ucraino dovrebbe decidere se vuole combattere o chiedere la pace.

L'intero conflitto ruota attorno alle aree situate al confine tra Russia e Ucraina. Analizzando i risultati elettorali dall'indipendenza dell'Ucraina, successiva al crollo dell'Unione Sovietica nel 1991, emerge un chiaro schema: le province occidentali hanno costantemente votato per candidati politici considerati più filo-europei, mentre le province orientali hanno costantemente votato per candidati politici considerati più filo-federali. Questa divisione è rimasta sostanzialmente invariata, con un rapporto di 80/20, all'interno delle due regioni geografiche dell'Ucraina. Nelle aree occidentali, circa l'80% degli elettori è favorevole al rafforzamento dei legami politici ed economici con l'Europa. Nelle aree orientali, circa l'80% degli elettori è favorevole al rafforzamento dei legami politici ed economici con la Russia. Ciò è logico, dato che le regioni orientali dell'Ucraina sono abitate da persone di lingua russa che frequentano le chiese russe, leggono i giornali russi e condividono le tradizioni russe. Di fatto, dal 1991, i confini territoriali dell'Ucraina moderna si sono fusi in due nazioni politicamente e culturalmente distinte.

Questo genere di cose accadono e basta. I trattati del dopoguerra e la realpolitik generano costantemente stati-nazione insostenibili. Il Medio Oriente è in uno stato di guerra perenne dalla Prima Guerra Mondiale, principalmente perché l'Europa ha diviso le sue ex colonie in stati-nazione innaturali, popolati da popolazioni culturalmente diverse, i cui rancori storici hanno garantito un secolo di rivoluzioni politiche, risentimento sociale e instabilità regionale. Allo stesso modo, la Cecoslovacchia nacque alla fine della Prima Guerra Mondiale in

seguito alla dichiarazione di indipendenza dall'Impero austro-ungarico; alla fine della Guerra Fredda, si divisero pacificamente in due stati sovrani: la Repubblica Ceca e la Slovacchia. Qualcosa di simile sarebbe dovuto accadere con l'Ucraina.

A mio avviso, suona assurdo sentire i sostenitori della guerra in Ucraina gridare "democrazia", "autodeterminazione" e "sovranità". Per trent'anni, gli abitanti delle province orientali dell'Ucraina hanno votato secondo quella proporzione 80/20 a favore dell'annessione alla Russia. Dopo che le forze antidemocratiche hanno rovesciato il presidente ucraino filo-russo legittimamente eletto Viktor Yanukovich con un colpo di stato nel 2014 —definito "Rivoluzione della Dignità" — gli abitanti delle province orientali hanno tentato di secedere da un governo ucraino che aveva appena deposto il loro leader eletto. Kiev ha dichiarato guerra a quella popolazione e da allora infuria una guerra civile.

Il fatto che il Dipartimento di Stato americano, l'MI6 britannico e la Commissione europea abbiano appoggiato il colpo di stato del 2014 non lo rende "democratico". La popolazione dell'est ha votato per la secessione dall'Ucraina. Sono Kiev e i suoi alleati occidentali che si rifiutano di lasciare che questo popolo determini il proprio futuro. Fingere che il rispetto dei confini territoriali sia un elemento imprescindibile della sovranità nazionale è un inganno, soprattutto ora che i globalisti americani, britannici ed europei aprono i propri confini agli invasori stranieri da decenni.

Inoltre, il dittatore Zelenskyy ha [dichiarato](#) che, qualora dovesse mai consentire nuovamente le elezioni in Ucraina, alla popolazione delle province orientali non sarà permesso di votare. Indubbiamente, sarà molto più facile per i candidati filo-europei vincere le future elezioni se a tutti coloro che

normalmente voterebbero per i candidati filo-russi verrà negato il diritto di voto. Ma l'assurdità di condurre una guerra per la "democrazia" solo per privare gli elettori del loro diritto di voto dimostra che questo conflitto non ha mai avuto come obiettivo la salvaguardia del diritto all'autodeterminazione degli ucraini. Un dittatore si rifiuta di tenere le elezioni. Ma se le tiene, solo i suoi amici potranno votare? Le persone muoiono a causa della [corruzione](#) e [della tirannia](#) ucraina .

Questa guerra non riguarda la " [democrazia](#) ". Non riguarda la "sovranità" nazionale. Non riguarda la protezione della piccola Ucraina dall'"invasione non provocata" della grande e cattiva Russia. Se riguardasse anche solo una di queste cose, i leader responsabili sarebbero quantomeno vigili per impedire che gli attacchi di rappresaglia degenerino in una Terza Guerra Mondiale tra potenze nucleari. Invece, i globalisti occidentali sembrano desiderare ardentemente una guerra tra la Federazione Russa e gli Stati Uniti.

Lo scorso dicembre, il Segretario della NATO Mark Rutte [ha esortato](#) gli Stati membri a prepararsi a una guerra con la Russia. Pressappoco nello stesso periodo, alcuni funzionari dell'intelligence americana, agendo in modo scorretto, hanno diffuso alla stampa [propaganda](#) secondo cui il presidente russo Vladimir Putin avrebbe pianificato di attaccare tutta l'Europa. Tulsi Gabbard, direttrice della National Intelligence Agency, si è sentita in dovere di smentire pubblicamente tale affermazione. Ha [scritto](#) : "Questa è una menzogna e propaganda" diffusa da "guerrafondai che vogliono minare gli instancabili sforzi del presidente Trump per porre fine a questa sanguinosa guerra che ha già causato oltre un milione di vittime da entrambe le parti". Inoltre, ha accusato i propagandisti occidentali di "alimentare l'isteria e la paura tra la popolazione per indurla a sostenere l'escalation della guerra, che è ciò che la NATO e l'UE

desiderano realmente per trascinare l'esercito americano direttamente in una guerra con la Russia".

Se potessimo tornare indietro nel tempo e impedire la Prima o la Seconda Guerra Mondiale, lo faremmo? Se la risposta è "sì", perché non dovremmo considerare il momento presente un'opportunità preziosa per evitare di precipitare nella Terza Guerra Mondiale? Se sono in gioco centinaia di milioni di vite, perché i leader occidentali sono quasi euforici all'idea di dichiarare guerra alla Russia?

Questa guerra non riguarda altro che [il guadagno](#) e il mantenimento [del potere politico](#) . I globalisti britannici, europei e, purtroppo, americani hanno deciso che la Terza Guerra Mondiale è il modo migliore per distrarre i cittadini occidentali dall'inflazione causata dalle "energie verdi", dalla manipolazione valutaria da parte delle banche centrali, dalle invasioni di migranti e da una lunga serie di altre politiche economicamente e culturalmente suicide. I governi occidentali sono così determinati a distruggere la civiltà occidentale che la Terza Guerra Mondiale assomiglia alla ciliegina sulla torta di un "nuovo ordine mondiale".